

## Corsa agli aeroporti, F2i conquista Sagat

Cheo Condina

In un colpo solo F2i rileva due aeroporti, Torino e Firenze, e rafforza il ruolo di protagonista nel risiko degli scali italiani, che lo vede impegnato in prima fila anche sulla milanese Sea (vedi altro articolo in pagina) e sempre alla finestra su Genova. Tutto avverrà nel giro di pochi giorni, durante i quali il fondo guidato da Vito Gamberale salirà oltre il 52% di Sagat, società che fa capo sia all'aeroporto di Caselle sia, seppur indirettamente, all'Amerigo Vespucci di Firenze. Secondo indiscrezioni, la tabella di marcia prevede infatti per oggi la firma ufficiale alla vendita, da parte del Comune guidato da Piero Fassino, del 28% di Sagat per circa 35 milioni più un possibile earn out di 5,6 milioni legato all'andamento del margine operativo lordo. A inizio gennaio, verrà invece finalizzata la cessione, sempre a F2i, dell'intera partecipazione di Sintonia nella società aeroportuale, pari al 24,4 per cento. L'accordo per la transazione, che avverrà per poco più di 30 milioni, sarebbe stato ormai raggiunto e permetterà così al fondo di conquistare la maggioranza assoluta della società che, fino a ieri, si reggeva sul tandem composto dalla stessa holding dei Benetton e dal Comune di Torino, sceso ora dal 38 al 10% del capitale, addirittura sotto il 12,4% di Equiter, il braccio operativo di Intesa Sanpaolo sulle infrastrutture.

La conquista di Sagat, su cui F2i intende replicare il rilancio di Gesac (che controlla l'aeroporto napoletano di Capodichino) in continuità con il management, permetterà inoltre a Gamberale di allargare a cascata il proprio raggio d'azione ad altri due scali chiave del Centro Italia: Firenze e Bologna. Sagat controlla infatti il 55,4% di Aeroporti Holding (tra i cui soci rispunta Equiter con il 35,3%), che a sua volta detiene il 33,4% della quotata Aeroporti di Firenze (Adf) e il 7,2% del Guglielmo Marconi di Bologna. Pare tuttavia da escludere che si debba lanciare un'Offerta pubblica su Adf. Stando ai regolamenti, l'acquisto indiretto del controllo di una società quotata rende infatti obbligatoria l'Opa solo se «il valore contabile delle partecipazioni rappresenta più di un terzo dell'attivo patrimoniale ed è superiore ad ogni altra immobilizzazione iscritta nel bilancio della partecipante»: nel rendiconto 2011 di Sagat, invece, Aeroporti Holding è iscritta a 36 milioni a fronte di un attivo patrimoniale pari a 147 milioni. A livello consolidato, il gruppo Sagat ha chiuso il 2011 con un valore della produzione di oltre 70 milioni e un utile di netto di 3,5 milioni; nello specifico, l'aeroporto di Torino ha invece servito oltre 3,71 milioni di passeggeri (+4,2% sul 2010).

Ciò detto, nella stanza dei bottoni di Sagat avverrà dunque un passaggio di testimone abbastanza chiaro tra Sintonia e F2i, con la differenza che quest'ultimo avrà la maggioranza assoluta della società. La holding controllata dai Benetton, dopo avere conteso al fondo il 28% messo in vendita da Fassino per tappare le falle del bilancio comunale, ha preferito passare la mano e monetizzare una partecipazione ormai di minoranza. Per F2i, invece, si tratta di un'operazione che - oltre alle già dette e rilevanti implicazioni sul risiko aeroportuale italiano - conferma il solido asse con Torino. Nelle scorse settimane, infatti, in cordata con Iren (ma con una quota di maggioranza nel veicolo costituito ad hoc), il fondo aveva rilevato dal Comune l'80% di Trm, società che ha in gestione il maxi termovalorizzatore in costruzione a Gerbido, alla periferia di Torino, per una cifra (comprensiva di debito) superiore a mezzo miliardo di euro. Altrettanto forte è il legame con la stessa Iren, l'utility controllata dalle amministrazioni di Torino e Genova, con cui F2i ha in essere una joint venture sul ciclo idrico e ne ha allo studio un'altra sulla filiera del waste to energy. Ad esse, con Sagat, si aggiungono così gli aeroporti, con Gamberale che, aggiudicandosi Torino e Firenze, si ritaglia una posizione invidiabile in vista di una fase di consolidamento degli scali minori, in particolare al Centro Nord, che si annuncia inevitabile nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ruolo crescente di F2i nel settore degli aeroporti

F2i, già azionista della milanese Sea e della napoletana Gesac, rafforza la propria strategia nel settore aeroportuale con un accordo per rilevare il controllo della piemontese Sagat: un'acquisizione di quote dal Comune di Torino e dalla holding Sintonia, della famiglia Benetton, che permetterà al fondo F2i di rilevare due aeroporti, Torino e Firenze, e di rafforzare il ruolo di protagonista nel risiko degli scali italiani